

È morto Denis Mack Smith, lo storico inglese che scrisse la 'Storia d'Italia'

Aveva 97 anni. In Italia avvenne l'incontro che segnò una svolta nella sua carriera di studioso, quello con Benedetto Croce che lo introdusse nel nostro ambiente culturale. Nel 1959 vide la luce il libro stampato oltre 150 mila copie che lo mise al centro dell'attenzione, facendone il bersaglio di molte polemiche

Raffaella De Santis

È morto Denis Mack Smith, lo storico inglese più noto nel nostro paese. Aveva 97 anni, nei suoi libri aveva ricostruito la storia d'Italia dal Risorgimento in poi. Non lo aveva fatto in modo neutro, ma da angolazioni spesso controverse che avevano innescato ogni volta reazioni vivaci. Mack Smith però era andato avanti, mantenendosi fedele al suo ruolo di fustigatore dei costumi italiani. Il curriculum del grande storico, nato a Londra nel 1920, era in realtà invidiabile. Laurea a Cambridge con una tesi sul nostro Risorgimento, membro della *British Academy*, del *Wolfson College* di Cambridge, dell'*All Souls College* di Oxford e dell'*American Academy of Arts and Sciences*.

Ma fu in Italia che avvenne l'incontro che segnò una svolta nella sua carriera di studioso, quello con Benedetto Croce. Fu Croce ad introdurlo nel nostro ambiente culturale. Nel 1959 vide la luce il libro che lo mise al centro dell'attenzione, facendone il bersaglio di molte polemiche: la *Storia d'Italia*, edita da Laterza. Era stato Vito Laterza a convincere Mack Smith a pubblicarla nel nostro paese. Il libro, che Mack Smith aveva scritto pensando a un pubblico inglese, fu subito considerato uno scandalo da molti accademici italiani. Fu però un gran successo commerciale: decine di edizioni (l'ultima nel 1997) e oltre 150 mila copie vendute.

A non piacere ai nostri accademici era l'impianto troppo divulgativo e il ritratto che ne usciva di Cavour, maldestro e trasformista. Tra i detrattori ci fu Rosario Romeo che accusò il professore di Oxford di ridurre la storia d'Italia ad aneddoto e di essere un antitaliano. Altre polemiche accolsero poi la sua *Storia della Sicilia medievale e moderna*, uscito nel 1970 sempre per Laterza. Ma Giuseppe Laterza, addolorato per la perdita del grande storico, ne difende la capacità di raccontare la storia con estrema chiarezza: "Mack Smith ha giustamente sempre pensato che la storia sia fatta di circostanze e che per questo debba essere anche aneddotica. Ed è proprio questo che gli fu rimproverato".

Tra gli altri controversi saggi di Mack Smith ci furono: una biografia su *Vittorio Emanuele II* (Laterza, 1972), in cui il re appare tutt'altro che galantuomo, un libro altrettanto scomodo sui Savoia (*I Savoia re d'Italia*, Rizzoli 1990) e più saggi su Mussolini (*Le guerre del duce*, Laterza, 1976; *Mussolini*, Rizzoli 1981; *A proposito di Mussolini*, Laterza 2004). Del Duce tratteggiò ossessioni, retorica e manie narcisiste, andando stavolta in collisione con Renzo De Felice. Ma, polemiche a parte, è vero che non ci sono tanti libri sulla storia d'Italia – escluso Montanelli – che abbiano venduto quanto quelli di Mack Smith.